comunicato stampa

***Stanze, spazi, universi* di Novella Oliana**

a cura di Manuela De Leonardis e Carlo Gallerati

**12 – 31 gennaio 2018**

**Inaugurazione: giovedì 11 gennaio, ore 18,30**

L’Istituto Italiano di Cultura di Marsiglia in collaborazione con la galleria Gallerati di Roma è lieto di presentare la mostra *Stanze, spazi, universi* di Novella Oliana, curata daManuela De Leonardis e Carlo Gallerati.

In occasione dell’inaugurazione si svolgerà un incontro/dibattito con interventi di:

**Jean Arnaud**, docente di arti plastiche dell’Università Aix Marseille

**Novella Oliana**, artista e dottoranda in fotografia all’Università Aix Marseille

**Manuela De Leonardis**, giornalista e curatrice

**Carlo Gallerati**, gallerista e curatore

**Erick Gudimard**, direttore del Centre Photographique de Marseille

Le catalogue Ikea, la maison, la photographie, la narration de soi: que se passe-t-il quand notre espace privé rencontre un autre espace qui s’offre comme intime, qui rentre dans les maisons de chacun, et qui en vérité n’est qu’un prototype d’espace globalisé, exporté et universellement partagé? **Stanze, Spazi, Universi** est un travail plastique né à partir de ces questions.

Punto, virgola, due punti: il racconto visivo di *Stanze, spazi, universi* è enfatizzato dal segno, interprete addomesticato delle possibilità (e delle elucubrazioni) del linguaggio pubblicitario. Anche il colore (sempre sottotono e dominato dal bianco) associato alle forme geometriche sottolinea, nel lavoro di Novella Oliana, la definizione del concetto, fornendo gli strumenti per accompagnare l’osservatore in un viaggio che sconfina ambiguamente tra realtà e finzione. Punto di partenza è l’analisi intorno allo spazio inteso come summa di elementi diversi, indipendenti da qualsiasi gerarchia in termini estetici, che si sovrappongono creando quasi dei ‘fotomontaggi naturali’, come è la stessa fotografa a definirli. È interno questo spazio di cui viene svelato parzialmente il contenuto, fornendo informazioni attraverso la sottrazione di elementi, dettagli di una quotidianità solo apparentemente armoniosa e rassicurante. ‘Lo spazio prende forma quando cominciamo a guardarci intorno’, affermava Lewis Baltz. Ma cosa succede se si guarda da un’altra parte? Se, come ci indica Guido Guidi, il bordo della fotografia diventa il limite tra questa e la vita? Se il vuoto stesso è spazio? Nutrita dallo stimolo impellente di quesiti come questi, che aprono ad una visione più ampia della fotografia contemporanea, Novella Oliana intraprende il suo sentiero personale di sovversione della percezione spaziale. In *Stanze, spazi, universi* c’è la volontà di creare una sorta di percorso ‘segnaletico’ che rifletta anche il concetto di identità e di archivio, oltre che diventare uno specchio dei cambiamenti della società, specie nell’ultimo ventennio. Intanto, in questo corpus fotografico la grafica è così chiara ed esplicita da contrastare nettamente con le immagini, di contro alquanto ermetiche e depistanti. Il catalogo di oggetti e arredi della più nota azienda multinazionale svedese, fonte dell’intero lavoro, contiene nell’interpretazione di Oliana la negazione della sua funzionalità. Nel messaggio della ditta, costruito intorno a meccanismi di produzione di massa per un pubblico globalizzato che propone uno stile di vita occidentale in cui gli oggetti di ‘buon gusto’, dal design moderno (ma a basso costo) ordinati e organizzati tra loro aiutano a rendere la vita più facile s’insinua, infatti, la metafora sulla funzione stessa dell’arte di creare un mondo a parte. Fortemente caratterizzato dall’impronta individuale, il sistema dell’arte potrebbe essere un’alternativa all’omologazione, come allude la presenza della tela bianca sul cavalletto. Affascinata dall’idea di spazio fittizio ‘uguale dappertutto che non cambia mai’, la fotografa prende in esame tutti i cataloghi pubblicati dalla nota ditta in giro per il mondo, notando che l’unica differenza di contenuto è di natura linguistico-segnica. Non ci sono altri indizi di riconoscibilità. Procede, quindi, selezionando e rielaborando alcuni pensieri volanti che fissa ricorrendo alla scrittura, traccia per la decodificazione di un determinato luogo geografico, oltre che ‘filo che riempie lo spazio’ che dà ritmo al racconto fotografico. Le fotografie estrapolate dal loro contesto originario vengono accostate ad altre scattate dall’autrice, in parte attingendo alla propria sfera intima e personale. Lei stessa si mette in gioco (sempre con estrema discrezione) ‘entrando nel catalogo’, quindi occupando uno spazio all’interno del lavoro. Questa sua traccia mimetizzata è proprio l’elemento di raccordo tra realtà e artificio, senza che venga mai dichiarata la natura né dell’una né dell’altro. Una convivenza che lascia nel dubbio l’osservatore. La continuità narrativa è affidata in maniera significativa alla scelta della palette che, proprio come richiede l’espediente del marketing, non presenta colori ‘ribelli’ (vivaci e saturi) ma decisamente spenti. I luoghi stessi sono avvolti dalla luce diffusa, stabile e tranquillizzante, certamente di supporto nella creazione di un mondo sereno, quasi sognante. Insomma un mondo ‘liftato’ che tenderebbe a negare l’imperfezione. Ma è proprio qui che s’innesca il cortocircuito creato dall’artista. I frammenti di spazi domestici abitati, da lei isolati, suscitano emozioni contrastanti. Chi l’ha detto che la casa è un guscio protettivo, contenitore di gioie e ansie? Basta la presenza della soglia, del limite – che sia una tenda o una parete piastrellata – a mettere in dubbio l’idea stessa di certezza, fiducia, sicurezza. L’ignoto spaventa anche quando, oltre la finestra, c’è un giardino.” (Manuela De Leonardis)

**Novella Oliana** nata a Trani (BT) nel 1978, vive fra Roma e Marsiglia. Usa prevalentemente la fotografia digitale, il video e la scrittura. Laureata all'Università di Napoli l'Orientale nel 2004, esperta in processi culturali con un focus sul Mediterraneo e sul Medio Oriente, è dottoranda dal 2015 in fotografia e arti visive presso il dipartimento di Arti Visive dell'università di Aix-Marseille. La sua ricerca pratica e teorica si focalizza sullo spazio del Mediterraneo, in particolare sul mare come luogo/territorio e sul suo spazio simbolico di connessione e separazione. Le sue opere, comparse su vari cataloghi e riviste online, sono state esposte in Italia e all'estero in mostre collettive, personali, presentazioni e performance fra cui *Stanze, spazi, universi,* (a cura di M. De Leonardis) presso la Galleria Gallerati di Roma e poi al Festival di Castelnuovo Fotografia (2016); la performance tratta dal lavoro *Le Liste Vertiginose* durante Les Rencontres de la Photographie ad Arles, Francia in un progetto a cura di Annakarin Quinto (2017). *Stanze, spazi, universi* - recentemente presentato durante le giornate di studio *Oeuvre, exposition, récit en art contemporaine* all'Università di Aix Marseille – è oggetto della pubblicazione *Chambres, univers: fragments d'un espace inventé, Œuvre, exposition et récit en art contemporain*, PUM Université de Toulouse (dicembre 2017). Collabora con *Culture Future*, rivista online della piattaforma di management culturale Tools for Culture. Nel 2017 è stata selezionata per partecipare alla residenza artistica internazionale BoCS art di Cosenza durante la quale ha realizzato *Qui sarà quel che ho visto in realtà,* una ricerca sulla strada che unisce la città di Cosenza al Mar Tirreno.

**Stanze, spazi, universi di Novella Oliana**

a cura di Manuela De Leonardis e Carlo Gallerati

Institut Culturel Italien de Marseille – 6 rue Fernand Pauriol 13005, Marsiglia

Tel. 0033 (0)0491485194

iic.marsiglia@cert.esteri.it

ingresso libero

Orario: dal lunedì al giovedì: ore 9.30-12.30 e 14.30-17.30 / venerdì ore 9.30-12.30 (sabato e docemica chiuso)

[www.iicmarsiglia.esteri.it](http://www.iicmarsiglia.esteri.it)